



Diocesi di Treviso



Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto

compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Commento al Vangelo

Umanità impossibile senza compassione

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gèrico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere. Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito.

I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona. Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita.

(p. Ermes Ronchi)

XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C - 10 LUGLIO 2022

SABATO 9 LUGLIO	18.30	✖ Luciano De Rossi ✖ Giuseppe e Cecilia ✖ Aldo (11° ann.), Italo e nonna Pina ✖ ✖	✖ Gianni Francesci (15° ann.) e fam. ✖ Renzo Alberti (3° ann.) ✖ fam. Alberti e Catiglione	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ Dino Zampieri di anni 78 ✖ Guerrina Prete di anni 78 ✖ Elvira Strano di anni 94 ✖ Sergio Seno di anni 77	
DOMENICA 10 LUGLIO '22	08.30	✖ Valentino Frison ✖ ✖	✖ ✖	10.00	INIZIO CAMPO V ELEMENTARE A PIAN DI CULTURA
 XV PER ANNUM	LA S. MESSA DELLE 10.00 A S. BERTILLA È SOSPESA SINO 11.09.22				
	10.00 Crea	✖ Fabrizio Tonolo e Luciano Corò ✖ ✖			
	11.15	✖ ✖			
18.30	✖ Massimo e Lino ✖ Fam. Ruga e Signorelli	✖ ✖ Bruno Vescovo, Maria e Primo			
LUNEDÌ 11 LUGLIO S. BENEDETTO	18.30				
MARTEDÌ 12 LUGLIO	18.30	✖ Etorina e Piero ✖	✖ Mariangela ✖	20.45	RIUNIONE GENITORI CAMPO I MEDIA (ORATORIO)
MERCOLEDÌ 13 LUGLIO	18.30	✖ Marcello Da Lio ✖	✖ ✖		
GIOVEDÌ 14 LUGLIO	18.30	✖ ✖	✖ ✖		
VENERDÌ 15 LUGLIO	18.30	✖ Fam. Busato e Pettenò	✖ Paola	17.00	PARTENZA ANIMATORI CAMPO I MEDIA
SABATO 16 LUGLIO	18.30	✖ Mirco ✖ ✖	✖ ✖ ✖	10.00	INIZIO CAMPO I MEDIA A PIAN DI CULTURA
DOMENICA 17 LUGLIO '22	8.30	✖ Valentino Frison ✖ ✖	✖ ✖		
 XVI PER ANNUM	LA S. MESSA DELLE 10.00 A S. BERTILLA È SOSPESA SINO 11.09.22				
	10.00 Crea	✖ ✖			
11.15	✖ Maria Ceccato, Teresa, Albina e ✖ Giacinto	✖ Rigo Paola Agnese, Vittorio ✖ ✖			
18.30	✖ ✖	✖ ✖			

CALENDARIO MESE DI LUGLIO 2022

MARTEDÌ 19 LUGLIO	20.45: Riunione genitori campo II Media (salone oratorio)		
VENERDÌ 22 LUGLIO	17.00: Partenza animatori campo II Media		
DOMENICA 24 LUGLIO	10.00: inizio campo II Media a Pian di Coltura		

